

L'INCHIESTA/2

Porti turistici c'è il sì a Otranto

Rallenta il progetto per Bari

● Nel giorno in cui in Regione viene firmata la concessione demaniale per la realizzazione del nuovo porto turistico di Otranto, a Bari si registra un possibile rallentamento del progetto dell'approdo che verrà. Sliding doors di un turismo nautico dalle enormi potenzialità ma che lotta tra burocrazia e mancanza di infrastrutture. Ad Otranto via libera alla concessione demaniale marittima per

un progetto da 50 milioni di euro e 400 posti barca anche per maxi yacht con lunghezza superiore ai 25 metri. A Bari la Soprintendenza chiede di approfondire l'eventualità di una possibile «interferenza non necessariamente fisica, ma anche e semplicemente estetico-percettiva». L'Autorità: possibili ritardi.

LONGO A PAGINA 10 >>

ECONOMIA DEL MARE

TRA INVESTIMENTI E BUROCRAZIA

INTANTO A BARI

Approdo al Molo San Cataldo, la Soprintendenza chiede se il faro possa subire interferenze «estetiche». L'Autorità: si rischia di rallentare

Otranto, c'è via libera per il porto turistico

Progetto da 50 mln per 400 posti, spazio a yacht oltre 25 metri

GIOVANNI LONGO

● **BARI.** Nel giorno in cui in Regione viene firmata la concessione demaniale per la realizzazione del nuovo porto turistico di Otranto, a Bari si registra un possibile rallentamento del progetto dell'approdo che verrà. Sliding doors di un turismo nautico dalle enormi potenzialità ma che lotta tra burocrazia e mancanza di infrastrutture.

Partiamo da Otranto. «Oggi è una giornata di festa perché, dopo 14 anni di lotta contro burocrazie di ogni genere, firmiamo la concessione demaniale marittima che dà il via a un investimento strategico che accresce e qualifica l'offerta turistica della Puglia», ha detto il vicepresidente della Regione Puglia e assessore al Demanio, Raffaele Piemontese, firmando l'avvio del percorso per la realizzazione del porto turistico di Otranto. Al suo fianco, Giovanni

Bruno e Gianluca Piredda, commissari straordinari della Società Italiana per Condotte d'Acqua SpA che investirà 50 milioni di euro e gestirà la struttura che sarà completerà in tre anni.

«La Puglia - ha aggiunto Piemontese - si dota, così, di un'infrastruttura in grado di ospitare fino a 400 imbarcazioni stanziali da diporto, sia a vela che a motore, con lunghezza fino a 40 metri, più una serie di posti per natanti in transito soprattutto per il periodo estivo, alcuni anche per maxi yacht con lunghezza superiore ai 25 metri; Otranto valorizza gli spazi pubblici e panoramici lungo il mare, attraverso una struttura pensata per "cucirsi" con il porto interno esistente, nel rispetto dei valori paesaggistici che caratterizzano una città simbolo, la più a est della penisola italiana, protesa nel Mediterraneo». Ricorsi, complessità della conferenza di servizi e, dal 2018, anche la procedura

di amministrazione straordinaria che ha riguardato Condotte, società che, nel lontano 2007, aveva presentato l'istanza per la realizzazione del porto di Otranto alla Capitaneria di Porto di Gallipoli.

Ma se Otranto e tutto il Salento sorridono, Bari si agita, ironia della sorte per colpa del... faro. Ci mancava solo il rischio di una possibile «interferenza non necessariamente fisica, ma anche e semplicemente estetico-percettiva» dell'opera da realizzare sul molo



Superficie 62 %

San Cataldo di Bari e che per la Soprintendenza Archeologica della città Metropolitana va approfondita. Ad essere in astratto potenzialmente «minacciato» da un punto di vista paesaggistico sarebbe il faro di San Cataldo. Il Soprintendente Maria Piccarreta, infatti, ha preso carta e penna per scrivere all'Autorità portuale dell'Adriatico Meridionale, chiedendo un approfondimento sul punto. Una doccia fredda che potrebbe creare qualche rallentamento nell'iter di realizzazione di un'opera che la Guardia Costiera e il Comune di Bari concordano nel ritenere imprescindibile ed urgente (anche per non perdere il finanziamento o subire la concorrenza del porto di Durazzo).

«Questo elemento crea una qualche apprensione per le conseguenze sui tempi del progetto - fa sapere Ugo Patroni Griffi, presidente dell'Autorità portuale che ha competenza sugli scali marittimi di Bari, Brindisi, Manfredonia, Monopoli e Barletta - ma confidiamo di chiarire al più presto anche perché siamo in fase di valutazione ambientale strategica su atti di pianificazione e non già sul progetto. In ogni caso, oltre a riscontrare la nota, informeremo subito la Guardia Costiera e Ministero - dacché l'opera è posta primariamente a presidio di esigenze di sicurezza del Paese - e il Sindaco Decaro che ritiene, e a ragione, l'approdo turistico qualificante per la città di Bari».

E già perché il futuro porto turistico da 260 posti barca sarà realizzato all'interno del bacino dove la Guardia Costiera organizzerà tre mega pattugliatori lunghi oltre 100 metri, peraltro in consegna e per cui va al più presto predisposta la base navale. La variante urbanistica (oggi destinazione commerciale e industriale) ha superato il vaglio del Consiglio dei lavori pubblici e nei prossimi avrebbe dovuto concludersi la Vas, valutazione ambientale strategica da parte della Regione.

«A nostro giudizio il faro è al servizio del porto e non il contrario, spiace questo rallentamento ma siamo certi che il malinteso verrà presto superato grazie ad un dialogo con la Soprintendenza che, come sempre, ci attendiamo collaborativo e proficuo», conclude Patroni Griffi.

Il consigliere regionale Amati (Pd) «Una infrastruttura bellissima per una città-regione»

Il nuovo porto «è tratta di un'infrastruttura che vedrà la luce in una città bellissima e in grado di offrire un contributo di progresso all'intera Regione. Il porto di Otranto si congiunge con il programma di alta gamma residenziale della Puglia, in grado di potenziare l'industria turistica regionale, attrarre visitatori in grado di acquistare servizi ad alto costo e così contribuire alla più vasta produzione di lavoro e ricchezza con minori impatti paesaggistico-ambientali»: commenta così il via libera il consigliere regionale Pd Fabiano Amati.



OTRANTO Il progetto del porto turistico di Otranto atteso da 14 anni.
Sarà realizzato in tre anni con un investimento da 50 milioni



BARI Il faro di San Cataldo, la Soprintendenza scrive all'Autorità